

CASA DI CURA VAL PARMA S.R.L.

Bilancio di esercizio al 31-12-2021

Dati anagrafici	
Sede in	VIA XX SETTEMBRE, 22 - LANGHIRANO (PR) 43013
Codice Fiscale	00745280347
Numero Rea	PR 143212
P.I.	00745280347
Capitale Sociale Euro	364.000 i.v.
Forma giuridica	Soc.a responsabilita' limitata
Settore di attività prevalente (ATECO)	861010
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no

Stato patrimoniale

	31-12-2021	31-12-2020
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	50.760	43.213
7) altre	9.891	14.242
Totale immobilizzazioni immateriali	60.651	57.455
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	6.765.956	6.904.245
2) impianti e macchinario	2.568.748	2.269.944
4) altri beni	232.625	283.007
5) immobilizzazioni in corso e acconti	-	66.238
Totale immobilizzazioni materiali	9.567.329	9.523.434
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
d-bis) altre imprese	15.075	15.075
Totale partecipazioni	15.075	15.075
Totale immobilizzazioni finanziarie	15.075	15.075
Totale immobilizzazioni (B)	9.643.055	9.595.964
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	55.083	74.371
Totale rimanenze	55.083	74.371
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.074.597	3.432.618
Totale crediti verso clienti	4.074.597	3.432.618
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	260.492	262.264
esigibili oltre l'esercizio successivo	92.439	-
Totale crediti tributari	352.931	262.264
5-ter) imposte anticipate	169.496	177.216
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	9.836	16.591
esigibili oltre l'esercizio successivo	85.701	30.801
Totale crediti verso altri	95.537	47.392
Totale crediti	4.692.561	3.919.490
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	362.559	468.823
3) danaro e valori in cassa	25.595	30.567
Totale disponibilità liquide	388.154	499.390
Totale attivo circolante (C)	5.135.798	4.493.251
D) Ratei e risconti	10.083	16.903
Totale attivo	14.788.936	14.106.118
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	364.000	364.000

III - Riserve di rivalutazione	4.212.907	4.212.907
IV - Riserva legale	73.542	73.542
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	986.576	1.288.066
Varie altre riserve	(1)	(2)
Totale altre riserve	986.575	1.288.064
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	(4.496)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	784.225	398.510
Totale patrimonio netto	6.421.249	6.332.527
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	7.768	17.650
3) strumenti finanziari derivati passivi	-	4.496
4) altri	165.428	193.100
Totale fondi per rischi ed oneri	173.196	215.246
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.033.327	1.005.517
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.901.975	2.104.634
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.430.689	1.132.834
Totale debiti verso banche	3.332.664	3.237.468
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	690.091	686.499
Totale acconti	690.091	686.499
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.954.768	1.953.850
Totale debiti verso fornitori	1.954.768	1.953.850
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	285.845	218.926
Totale debiti tributari	285.845	218.926
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	178.979	193.933
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	178.979	193.933
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	326.394	198.308
Totale altri debiti	326.394	198.308
Totale debiti	6.768.741	6.488.984
E) Ratei e risconti	392.423	63.844
Totale passivo	14.788.936	14.106.118

Conto economico

	31-12-2021	31-12-2020
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.505.864	10.189.795
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	14.197	10.611
altri	312.235	590.966
Totale altri ricavi e proventi	326.432	601.577
Totale valore della produzione	12.832.296	10.791.372
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.119.050	1.054.786
7) per servizi	5.952.973	5.040.613
8) per godimento di beni di terzi	14.400	1.530
9) per il personale		
a) salari e stipendi	2.036.056	1.856.443
b) oneri sociali	580.273	529.000
c) trattamento di fine rapporto	145.197	153.949
Totale costi per il personale	2.761.526	2.539.392
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	24.183	39.381
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	888.349	916.638
Totale ammortamenti e svalutazioni	912.532	956.019
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	19.288	(18.728)
14) oneri diversi di gestione	1.013.415	715.967
Totale costi della produzione	11.793.184	10.289.579
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.039.112	501.793
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	1	19
Totale proventi diversi dai precedenti	1	19
Totale altri proventi finanziari	1	19
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	16.687	20.056
Totale interessi e altri oneri finanziari	16.687	20.056
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(16.686)	(20.037)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	1.022.426	481.756
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	240.363	57.012
imposte differite e anticipate	(2.162)	26.234
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	238.201	83.246
21) Utile (perdita) dell'esercizio	784.225	398.510

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2021	31-12-2020
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	784.225	398.510
Imposte sul reddito	238.201	83.246
Interessi passivi/(attivi)	16.686	20.037
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	52.300	(4.642)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	1.091.412	497.151
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	145.197	153.949
Ammortamenti delle immobilizzazioni	912.532	956.019
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	0	0
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	2.762	(5.297)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	1.060.491	1.104.671
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	2.151.903	1.601.822
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	19.288	(18.728)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(641.979)	(258.684)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	918	(166.942)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	6.820	(1.560)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	328.579	(7.818)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(290.267)	669.320
Totale variazioni del capitale circolante netto	(576.641)	215.588
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	1.575.262	1.817.410
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(16.686)	(20.037)
(Imposte sul reddito pagate)	104.618	(380.883)
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	(154.941)	(309.652)
Altri incassi/(pagamenti)	0	0
Totale altre rettifiche	(67.009)	(710.572)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	1.508.253	1.106.838
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(991.660)	(180.789)
Disinvestimenti	4.354	11.134
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(27.379)	(49.746)
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	0	(5.000)
Disinvestimenti	0	0
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	0	0

Disinvestimenti	0	0
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1.014.685)	(224.401)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(202.659)	365.570
Accensione finanziamenti	1.685.000	104.089
(Rimborso finanziamenti)	(1.387.145)	0
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
(Rimborso di capitale)	0	0
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	0	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(700.000)	(1.200.000)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(604.804)	(730.341)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(111.236)	152.096
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	468.823	333.264
Assegni	0	0
Danaro e valori in cassa	30.567	14.030
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	499.390	347.294
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	362.559	468.823
Danaro e valori in cassa	25.595	30.567
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	388.154	499.390

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2021

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2021, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Utilizzo del maggior termine per l'approvazione del bilancio

Il Consiglio di Amministrazione si è avvalso della possibilità di utilizzare il maggior termine di 180 giorni per la convocazione dell'assemblea ordinaria annuale degli azionisti, a cui sottoporre il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, così come previsto dall' art. 2364, 2° comma, richiamato dall'art. 2478-bis, 1° comma, del C.C. e dall' art. 7 del vigente statuto sociale.

Tale esigenza è stata originata dal fatto che per determinare, nel modo più preciso possibile, gli importi da "stornare" dai ricavi contabilizzati, riferiti alle prestazioni effettuate *'extra-budget'*, occorre attendere le risultanze del monitoraggio AIOP 2021, reso disponibile dall'associazione in data non compatibile con la formazione del bilancio nei termini ordinari di approvazione, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta:
 - secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci, ma qualora si verificasse tale circostanza, gli elementi eterogenei componenti le singole voci sarebbero valutati separatamente;
 - e nella prospettiva della **continuazione dell'attività**, quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante destinato, almeno per un prevedibile arco temporale futuro, alla produzione di reddito;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;

- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della “**costanza nei criteri di valutazione**”, vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424 e 2425 del Codice Civile;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del Codice Civile.

Il Rendiconto finanziario è stato redatto in conformità all'art. 2425-ter del Codice Civile e nel rispetto di quanto disciplinato nel principio contabile OIC 10 “Rendiconto finanziario”.

La Nota integrativa, redatta in conformità agli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile e alle altre norme del Codice Civile diverse dalle precedenti, nonché in conformità a specifiche norme di legge diverse dalle suddette, contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Cambiamenti di principi contabili

Disciplina transitoria

Con riferimento alle modifiche al Codice Civile introdotte dal D. lgs. n. 139/2015 che hanno comportato il cambiamento dei criteri di valutazione di talune poste e in relazione alla conseguente disciplina transitoria, si precisa che le voci che, eventualmente, non avessero ancora esaurito i loro effetti in bilancio saranno commentate nelle sezioni ad esse dedicate della presente Nota integrativa, dando evidenza dei rispettivi criteri di valutazione adottati.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del C.C..

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Criterio del costo ammortizzato

L'art. 2426 c. 1 n. 8) C.C. dispone che i crediti e i debiti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il costo ammortizzato è il valore a cui l'attività o passività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione di valore o di irrecoverabilità.

Si precisa che, nel bilancio in commento, non si sono verificate situazioni in cui, per la scadenza temporale dei crediti e debiti, e/o per le condizioni contrattuali che prevedano condizioni non usuali o significativamente difformi da quelle correnti del mercato, l'applicazione del criterio suddetto, in luogo del valore nominale, fosse suscettibile

di produrre effetti significativi ai fini della fedele rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società.

Altre informazioni

Conversioni in valuta estera

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate operazioni in moneta di conto diverso dall'euro.

Si dà atto che le valutazioni di seguito illustrate sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa e che, nel corso dell'esercizio, non sono stati erogati crediti, né sono state prestate garanzie a favore dei membri dell'Organo Amministrativo e del Collegio Sindacale, come pure non ne esistono al termine dello stesso.

Nota integrativa, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Nel bilancio in commento non rilevano crediti verso soci per versamenti ancora dovuti.
Nessuna variazione è intervenuta nel corso dell'esercizio.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- beni immateriali (diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno);
- altre immobilizzazioni immateriali.

Esse risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni sono esposte in bilancio alla voce B.I. dell'attivo dello Stato patrimoniale e ammontano, al netto dei fondi, a euro 60.651.

I **beni immateriali**, ossia quei beni non monetari che di norma rappresentano diritti giuridicamente tutelati, sono iscritti nell'attivo patrimoniale in quanto:

- risultano individualmente identificabili (ossia scorporati dalla società e trasferibili) o derivano da diritti contrattuali o da altri diritti legali;
- il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità;
- la società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dal bene stesso e può limitarne l'accesso da parte di terzi.

Gli **oneri pluriennali** sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, quando richiesto, con il consenso del Collegio sindacale, in quanto risulta dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità, tenendo in debito conto il principio della prudenza. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione di valore.

Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente rilevata.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore dei beni immateriali è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che sono state iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale sulla base di una prudente valutazione della loro utilità poliennale e si forniscono i dettagli che seguono.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Sono iscritti in questa voce dell'attivo i costi sostenuti per le creazioni intellettuali alle quali la legislazione riconosce una particolare tutela e per i quali si attendono benefici economici futuri per la società.

I diritti di brevetto e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, alla voce B.I.3, per euro 50.760 e si riferiscono a costi di acquisizione a titolo di licenza d'uso a tempo indeterminato di software applicativo, che sono ammortizzati in n. 5 anni.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale, classificata nell'attivo di Stato patrimoniale alla voce B.I.7 per euro 9.891, sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi riguardano:

- i costi per progettazione insegna, per euro 300;
- i costi pluriennali ecografo, per euro 1.800;
- costi pluriennali proc. refertazione vocale, per euro 7.200;
- altri costi pluriennali, per euro 591.

Le altre immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale sulla base del costo sostenuto, al netto degli ammortamenti calcolati.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

B I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2021	60.651
Saldo al 31/12/2020	57.455
Variazioni	3.196

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali iscritte nella voce B.I dell'attivo.

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio								
Costo	-	-	174.181	-	-	-	23.055	197.236
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	-	130.968	-	-	-	8.813	139.781
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	0
Valore di bilancio	-	-	43.213	-	-	-	14.242	57.455

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Variazioni nell'esercizio								
Incrementi per acquisizioni	0	0	27.063	0	0	0	316	27.379
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-	-	-	-	-	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	0	0	0	0	0	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	0
Ammortamento dell'esercizio	0	0	19.516	0	0	0	4.667	24.183
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale variazioni	0	0	7.547	0	0	0	(4.351)	3.196
Valore di fine esercizio								
Costo	-	-	174.489	-	-	-	23.371	197.860
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	-	123.729	-	-	-	13.480	137.209
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	0
Valore di bilancio	-	-	50.760	-	-	-	9.891	60.651

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni immateriali di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Fra le immobilizzazioni immateriali non si rilevano costi di impianto, ampliamento e sviluppo.

Immobilizzazioni materiali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 9.567.329, rispecchiando la seguente classificazione:

- 1) terreni e fabbricati;
- 2) impianti e macchinario;
- 3) attrezzature industriali e commerciali;
- 4) altri beni;
- 5) immobilizzazioni in corso e acconti.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite. I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni in corso sono rilevate inizialmente alla data in cui sono stati sostenuti i primi costi per la costruzione del cespite. Esse rimarranno iscritte come tali fino alla data in cui il bene, disponibile e pronto per l'uso, potrà essere riclassificato nella specifica voce dell'immobilizzazione materiale.

Gli **acconti** ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni la cui iscrizione in bilancio non è ancora possibile, sono stati rilevati in bilancio in misura pari agli importi dei pagamenti effettuati.

Contributi pubblici commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali - Contributi in Conto impianti - metodo indiretto

Nel bilancio dell'esercizio in commento non rilevano contributi in conto impianti. Qualora se ne verificassero le condizioni, l'ammontare dei contributi in Conto impianti sarebbe imputato alla voce "A5 Altri ricavi e proventi" del Conto economico, iscrivendo nei risconti passivi la quota da rinviare per competenza agli esercizi successivi, così come espressamente previsto dal documento n.16 dei principi contabili nazionali (metodo indiretto). Per effetto di tale impostazione contabile, le quote di ammortamento sarebbero pertanto calcolate sul costo del bene al lordo del contributo.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Per quanto riguarda i **fabbricati non strumentali** (per esempio a destinazione abitativa) l'OIC 16, a decorrere dal 01.01.2016, ha eliminato la facoltà di non ammortizzarli, pertanto:

- con riguardo ai fabbricati non strumentali presenti nel bilancio dell'ultimo esercizio antecedente l'applicazione dell'edizione 2016 dell'OIC 16, si è proseguito a non assoggettarli ad alcun ammortamento;
- per i medesimi fabbricati eventualmente acquisiti invece dal 2016, per quanto non rilevanti nel bilancio in commento, si dovrebbe procedere a rilevare l'ammortamento sulla base di un piano sistematico basato sulla stimata vita utile dei beni.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2021 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Terreni e fabbricati	
Terreni e aree edificabili/edificate	Non ammortizzato
Fabbricati a uso civile abitazione	Non ammortizzato
Fabbricati industriali e commerciali	3%
Costruzioni leggere	10%
Impianti e macchinari	
Impianti Generici	25%
Impianti Specifici	12,5%
Attrezzature industriali e commerciali	
Attrezzatura varia e minuta	25%

Autoveicoli da trasporto	
Automezzi da trasporto	20%
Autovetture, motoveicoli e simili	
Autovetture	25%
Altri beni	
Mobili e macchine ufficio	10%
Macchine ufficio elettroniche e computer	20%
Telefoni cellulari	25%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Si precisa che l'ammortamento è stato calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

Ammortamento fabbricati

Considerando che il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili nazionali, si precisa che - secondo il disposto dell'OIC 16 - ai fini dell'ammortamento il valore dei fabbricati è scorporato, anche in base a stime, nel caso in cui il valore dei fabbricati incorpori il valore dei terreni sui quali essi insistono.

Tenuto conto che in bilancio sono iscritti anche unità immobiliari posti in un complesso di più unità immobiliari, non si ravvisa l'ipotesi di fabbricato cielo-terra e dunque non si è proceduto alla separazione civilistica del valore dell'area di sedime.

In merito alle quote di ammortamento calcolate sui fabbricati, si ritiene opportuno precisare che il D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modifiche nella Legge 4 agosto 2006, n. 248, ha previsto l'indeducibilità della parte di tale ammortamento riferita al costo del terreno sottostante e pertinenziale ai fabbricati. Della suddetta disposizione si è tenuto conto nella determinazione delle imposte (Ires e Irap) a carico dell'esercizio.

Le **immobilizzazioni in corso** e gli **acconti** sono iscritti nell'attivo di Stato patrimoniale, alla voce B.II.5, per euro 23.600, e non sono assoggettate ad alcun processo di ammortamento, fino al momento in cui verranno riclassificate nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni materiali.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione materiale possa aver subito una riduzione di valore.

Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente rilevata.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2021	9.567.329
Saldo al 31/12/2020	9.523.434
Variazioni	43.895

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella voce B. II dell'attivo.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	6.571.728	7.539.315	-	1.381.604	66.238	15.558.885
Rivalutazioni	3.731.774	257.757	-	-	-	3.989.531

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.399.257	5.527.128	-	1.098.598	-	10.024.983
Svalutazioni	-	-	-	-	-	0
Valore di bilancio	6.904.245	2.269.944	-	283.007	66.238	9.523.434
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	148.058	785.757	0	57.846	0	991.661
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	66.238	-	(2.762)	(66.238)	(2.762)
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	56.655	0	0	0	56.655
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	0
Ammortamento dell'esercizio	286.347	496.537	0	105.466	0	888.350
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
Totale variazioni	(138.289)	298.804	0	(50.382)	(66.238)	43.895
Valore di fine esercizio						
Costo	6.719.786	8.267.806	-	1.439.450	-	16.427.042
Rivalutazioni	3.731.774	257.757	-	-	-	3.989.531
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.685.603	5.956.815	-	1.206.825	-	10.849.243
Svalutazioni	-	-	-	-	-	0
Valore di bilancio	6.765.956	2.568.748	-	232.625	-	9.567.329

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Rivalutazioni immobilizzazioni materiali

Taluni beni ancora in patrimonio, peraltro, sono stati oggetto di rivalutazione ai sensi delle leggi 72/83 e 413/91, secondo i dettagli più oltre verificabili. In particolare, si conferma che le rivalutazioni dei cespiti immobiliari sono state effettuate nel rispetto dei criteri di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 25 della Legge 30/12/1991 n. 413 e che i valori attribuiti ai beni rivalutati ai sensi della Legge 19 marzo 1983, n. 72 non sono in ogni caso superiori a quelli ad essi effettivamente attribuibili.

Nel bilancio dell'esercizio 2001 taluni beni aziendali sono stati rivalutati secondo le previsioni di cui agli artt. 10 e seguenti della Legge 21 novembre 2000, n. 342.

Sono stati oggetto di rivalutazione gli impianti specifici e generici acquisiti sino all'anno 1997 ed ancora in patrimonio, raggruppati per categorie omogenee in funzione dell'anno di acquisizione.

Sono stati esclusi, peraltro, taluni beni, specificatamente individuati, il cui grado di obsolescenza non consentiva alcuna residua utilità e, quindi, l'attribuzione di alcun maggior valore economicamente recuperabile.

Il criterio seguito per la determinazione dell'ammontare delle rivalutazioni iscritte è stato ampiamente illustrato nelle note integrative dei precedenti bilanci, a cui si rinvia per ragioni di brevità.

L'effetto ha prodotto una rivalutazione degli impianti specifici complessivamente per euro 397.850,34 (di cui euro 248.412,85 mediante rivalutazione del costo storico e euro 149.437,48 per riduzione del fondo ammortamento) e degli impianti generici per euro 18.779,15 (di cui euro 9.343,84. mediante rivalutazione del costo storico e euro 9.435,31 per riduzione del fondo ammortamento); sull'ammontare complessivo di euro 416.629,49 è stata corrisposta l'imposta sostitutiva di euro 79.159,41, determinando in tal modo una riserva da rivalutazione pari a euro 337.470,07.

La rivalutazione dei cespiti come sopra descritta ha comportato maggiori ammortamenti imputati al conto economico dell'esercizio per complessivi euro 108.586: l'impatto sul risultato di bilancio è stato pertanto pari a euro 74.490, al netto dell'effetto fiscale.

La rivalutazione ha comportato il riavvio di processi di ammortamento già conclusi e/o il prolungamento di quelli ancora in corso: si è accertato che, in nessun caso ciò risultasse incoerente con la residua durata utile stimata dei beni considerati.

Si dà atto che le rivalutazioni sopra descritte in nessun caso eccedono il limite di valore di cui al comma 2 dell'art. 11 della legge 21 novembre 2000, n. 342.

Allo scopo di riallineare i valori di bilancio eliminando le interferenze fiscali, con il bilancio dell'esercizio 2003 si è ritenuto di avvalersi delle disposizioni in materia di rivalutazione dei beni d'impresa di cui alla legge 24.12.2003 n. 350, riducendo i fondi di ammortamento per l'ammontare degli ammortamenti anticipati, a suo tempo ad essi imputati, per la parte non ancora assorbita da quello che avrebbe dovuto essere il normale piano sistematico lineare, fondato sui coefficienti ordinari di svalutazione fisica ed economica come sopra individuati.

Ciò ha comportato una sostanziale rivalutazione del valore residuo dei beni strumentali ancora in patrimonio così riepilogabile: Impianti generici: €. 23.545,13; Impianti specifici: euro 58.525,33; Mobili Ufficio: euro 8.901,00; Macchine ufficio elettroniche: euro 21.235,54; Macchine Ufficio meccaniche: euro 310,78; Autocarri: euro 5.489,91, così per un totale complessivo di euro 118.007,75, a fronte del quale è stata calcolata una imposta sostitutiva pari ad euro 22.421,00. La differenza tra l'incremento del valore residuo dei cespiti conseguente alla riduzione dei fondi ammortamento e la imposta sostitutiva, pari ad euro 95.586,74, è stata iscritta quale Riserva di rivalutazione tra le componenti del patrimonio netto.

Il valore residuo per cui i beni risultano iscritti in bilancio non è superiore a quello ad essi effettivamente attribuibile e, in ogni caso, al loro valore d'uso trasferibile sulla produzione.

In applicazione delle disposizioni di cui al D. Lgs. N. 223 del 4 luglio 2006, convertito con modificazioni nella Legge n. 248 del 4 agosto 2006, che ha previsto la indeducibilità fiscale della parte di ammortamento relativi al terreno di pertinenza del fabbricato, in quanto coerenti con l'applicazione dei principi contabili statuiti in materia dagli organismi professionali competenti, dall'esercizio 2006 abbiamo provveduto allo scorporo del valore attribuibile all'area dal valore complessivamente ammortizzabile dei fabbricati strumentali.

Tutti gli ammortamenti precedentemente applicati, che nel bilancio del 2006 erano stati attribuiti al fabbricato, sono stati riclassificati per la quota proporzionalmente imputabile al valore del fabbricato e del terreno, ai sensi dell'art. 1, comma 81, della Legge n. 244/2007.

Rivalutazione immobili aziendali ai sensi del D.L. 29/11/2008, n. 185

Gli immobili aziendali sono stati rivalutati ai sensi e per gli effetti della disposizione richiamata. I nuovi valori di iscrizione sono stati determinati sulla base di una stima effettuata da un tecnico di fiducia dell'azienda.

Nel prospetto che segue vengono evidenziati i nuovi valori netti di iscrizione in bilancio e la metodologia seguita per la rivalutazione del bene:

Immobilizzazione	Valore netto contabile ante rivalutazione	Rivalutazione del costo	Riduzione F.do amm.to	Rivalutazione complessiva	Valore bilancio post rivalutazione
Fabbricato strumentale	118.366	3.619.542	547.092	4.166.634	5.169.836

Nella determinazione dei criteri di valutazione sopra evidenziati (incremento del valore del cespite e/o riduzione del fondo ammortamento esistente) è stata adeguatamente considerata la residua durata utile del bene, in funzione della quale si è determinato il prolungamento del periodo di ammortamento.

I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione in esame non eccedono quelli effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva, all'effettiva possibilità di economica utilizzazione nell'impresa, nonché ai valori correnti.

Sull'ammontare della rivalutazione è stata calcolata l'imposta sostitutiva di euro 124.999,00, portata in riduzione dell'apposita Riserva costituita ai sensi della norma citata.

Rivalutazione D.L.104/2020 conv. L.126/2020

La società, in deroga all'art. 2426 del Codice Civile e ad ogni altra disposizione di legge vigente in materia, si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 110 del D.L. 14.08.2020 n. 104, convertito dalla Legge 13.10.2020 n. 126, di rivalutare i beni e le partecipazioni come di seguito illustrato in dettaglio.

Come previsto dalla citata norma, la rivalutazione è stata eseguita nel bilancio chiuso al 31/12/2020 con riferimento ai beni risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31/12/2019.

La rivalutazione dei beni riproposta nel D.L. 10/2020 conv. dalla L.126/2020 individua, come è già stato per le precedenti rivalutazioni, il profilo oggettivo dei beni potenzialmente rivalutabili, distinguendoli in due categorie:

1. beni materiali e immateriali con esclusione di quelli alla cui produzione e al cui scambio è diretta l'attività di impresa;
2. partecipazioni in società controllate e collegate costituenti immobilizzazioni finanziarie.

Pertanto, la rivalutazione in commento non ha riguardato, oltre ai beni materiali e immateriali alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività d'impresa (c.d. beni-merce):

- le immobilizzazioni immateriali non qualificabili come beni, come ad esempio i costi pluriennali, le spese di impianto, ampliamento e sviluppo o l'avviamento;
- le partecipazioni che non sono di controllo o collegamento ovvero quelle che, pur rientrando nei parametri dell'art. 2359 c.c., non sono iscritte quali immobilizzazioni.

Diversamente dai precedenti provvedimenti di rivalutazione, il comma 2 dell'art. 110 afferma espressamente che la rivalutazione può essere effettuata distintamente per ciascun bene, svincolandosi dall'obbligatorietà di effettuare una rivalutazione per categorie omogenee.

La normativa fissa il limite massimo della rivalutazione nei "valori effettivamente attribuibili ai beni con riferimento alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva, all'effettiva possibilità economica di utilizzazione nell'impresa, nonché ai valori correnti e alle quotazioni rilevate in mercati regolamentati italiani o esteri". Nella fattispecie, ai fini dell'individuazione del valore economico costituente il limite massimo della rivalutazione, si è fatto ricorso al criterio del valore d'uso (o valore interno), basato sulla potenzialità economica del bene in funzione della sua capacità produttiva all'interno della struttura dell'impresa. Sono stati individuati taluni cespiti ancora perfettamente inseriti nel processo produttivo aziendale, ancorché con un costo residuo da ammortizzare nullo o, in ogni caso, significativamente inferiore al loro valore d'uso effettivo, la cui stima tecnica ed economica è stata affidata ad una società specializzata (Fin Service s.r.l.).

Relativamente al metodo di rivalutazione, si è scelto di utilizzare il metodo che vede la riduzione totale o parziale dei fondi d'ammortamento.

La rivalutazione ha comportato l'iscrizione di maggiori valori, per un importo complessivo di euro 176.569.

Quale contropartita dei maggiori valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, si è generato un correlato incremento del patrimonio netto, che si è sostanziato in una riserva denominata "Riserva di rivalutazione D.L. 14.08.2020 n. 104"; detta riserva in sospensione d'imposta è stata iscritta nella voce A.III del Passivo dello Stato patrimoniale al netto dell'imposta sostitutiva dovuta per euro 5.297.

Sotto l'aspetto fiscale, si precisa che per ottenere il riconoscimento fiscale del maggior valore derivante dalla rivalutazione dei beni, è necessario procedere al versamento di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'Irap nella misura stabilita dalla legge pari al 3% per tutti i beni rivalutabili.

La rivalutazione sarà riconosciuta ai fini delle imposte sui redditi e dell'Irap a decorrere dall'esercizio successivo a quello con riferimento al quale la rivalutazione è stata eseguita.

Inoltre, nel caso di cessione a titolo oneroso, di assegnazione ai soci, di destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni rivalutati in data anteriore a quella di inizio del quarto esercizio successivo a quello nel cui bilancio la rivalutazione è stata eseguita, ai fini della determinazione delle plusvalenze o minusvalenze si avrà riguardo al costo del bene prima della rivalutazione.

Infine, la legge permette l'affrancamento del saldo attivo di rivalutazione pagando una imposta sostitutiva del 10%. Di seguito si illustrano le informazioni di dettaglio che hanno riguardato i beni oggetto della rivalutazione effettuata in forza del D.L.104/2020 conv. L.126/2020.

La rivalutazione ha riguardato taluni cespiti, specificatamente individuati, della categoria Impianti Specifici per i quali si riportano, nella tabella che segue, i dati riepilogativi:

Immobilizzazione	Valore netto contabile ante rivalutazione	Rivalutazione del costo	Riduzione F.do amm.to	Rivalutazione complessiva	Valore bilancio post rivalutazione
Impianti specifici	129.431	0	176.569	176.569	306.000

I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione in esame non eccedono quelli effettivamente attribuibili ai beni, con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva, all'effettiva possibilità di economica utilizzazione nell'impresa, nonché ai valori correnti.

Elenco rivalutazioni effettuate

Alla data di chiusura dell'esercizio di cui al presente bilancio, i beni della società risultano essere stati oggetto delle rivalutazioni riepilogate nei seguenti prospetti:

Beni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Altri beni materiali
Costo storico	6.719.786	8.267.806	1.439.450

Riv. ante 90	44.055	0	0
L. 413/91	68.177		
L. 342/00		257.757	
D.L. 185/08	3.619.542		
DL 104/2020			
R. Econ.			
Totale Rival.	10.451.560	8.525.563	1.439.450

Le Rivalutazioni operate sui terreni e fabbricati sono state ammortizzate per euro 1.539.534 e residua un valore ancora da ammortizzare pari ad euro 2.192.240. La rivalutazione operata su impianti e macchinari ai sensi della L. 342/2000 è stata completamente ammortizzata.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

B III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2021	15.075
Saldo al 31/12/2020	15.075
Variazioni	0

Esse risultano composte esclusivamente da partecipazioni minoritarie in società consortili, iscritte in bilancio per il costo sostenuto al momento della sottoscrizione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III.1, per euro 15.075, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori, ossia quei costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte. Possono comprendere costi di consulenza corrisposti a professionisti per la predisposizione di contratti e di studi di fattibilità e/o di convenienza all'acquisto.

Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dell'importo corrispondente all'importo sottoscritto.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2021 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni finanziarie iscritte nella sottoclasse B.III dell'attivo alle voci 1) Partecipazioni.

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in imprese controllanti	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni	Altri titoli	Strumenti finanziari derivati attivi
Valore di inizio esercizio								
Costo	-	-	-	-	15.075	15.075	-	-
Valore di bilancio	-	-	-	-	15.075	15.075	-	-
Variazioni nell'esercizio								
Totale variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Valore di fine esercizio								
Valore di bilancio	-	-	-	-	15.075	15.075	-	-

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Nel bilancio in commento non rilevano crediti immobilizzati.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

La società non detiene partecipazioni in imprese controllate.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

La società non detiene partecipazioni in imprese collegate.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

In ossequio al disposto dell'art. 2427-*bis* c. 1, n. 2 C.C., si segnala che non sono presenti nel patrimonio immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value.

Attivo circolante

Voce C – Variazioni dell'Attivo Circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2021 è pari a euro 5.135.798. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 642.547.

Di seguito sono forniti, secondo lo schema dettato dalla tassonomia XBRL, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette sottoclassi e delle voci che le compongono.

Rimanenze

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono costituite unicamente da materiali di consumo, valutati al costo di acquisto. I valori attribuiti alle singole categorie di beni possono essere considerati congrui e prudentiali rispetto alle correnti quotazioni di mercato.

Voce CI - Variazioni delle Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.I" per un importo complessivo di 55.083.

Il prospetto che segue espone il dettaglio delle variazioni intervenute nell'esercizio chiuso al 31/12/2021 nelle voci che compongono la sottoclasse Rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	74.371	(19.288)	55.083
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	0	-
Lavori in corso su ordinazione	-	0	-
Prodotti finiti e merci	-	0	-
Acconti	-	0	-
Totale rimanenze	74.371	(19.288)	55.083

Crediti iscritti nell'attivo circolante

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, la sottoclasse dell'Attivo C.II Crediti accoglie le seguenti voci:

- 1) verso clienti
- 5-bis) crediti tributari
- 5-ter) imposte anticipate
- 5-quater) verso altri

La classificazione dei crediti nell'Attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Crediti commerciali

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei crediti commerciali al costo ammortizzato, né all'attualizzazione degli stessi in quanto tutti i crediti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

Pertanto i crediti commerciali, di cui alla voce C.II.1), sono stati iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e l'eventuale fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Sulla base di una attenta valutazione circa la natura dei crediti iscritti, in massima parte rappresentati da crediti verso Enti riconducibili al S.S.N., non si sono verificati presupposti per l'iscrizione di alcun fondo svalutazione crediti.

Attività per imposte anticipate

Nella voce C.II 5-ter dell'attivo di Stato patrimoniale risulta imputato l'ammontare delle cosiddette "imposte prepagate" (imposte differite "attive"), pari a 169.496, sulla base di quanto disposto dal documento n.25 dei Principi Contabili nazionali.

Si tratta delle imposte "correnti" (IRES e IRAP) relative al periodo in commento, connesse a "variazioni temporanee deducibili", il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza, sia nella capienza del reddito imponibile "netto" che è lecito attendersi.

Altri Crediti

Gli "Altri crediti" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Voce C.II - Variazioni dei Crediti

L'importo totale dei Crediti è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.II" per un importo complessivo di euro 4.692.561.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	3.432.618	641.979	4.074.597	4.074.597	-
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	-	0	-	-	-
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	-	0	-	-	-
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	-	0	-	-	-
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	-	0	-	-	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	262.264	90.667	352.931	260.492	92.439
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	177.216	(7.720)	169.496		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	47.392	48.145	95.537	9.836	85.701
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	3.919.490	773.071	4.692.561	4.344.925	178.140

Natura e composizione Crediti v/altri

Sulla base delle indicazioni fornite dall'OIC 15, di seguito si riporta la natura dei debitori e la composizione della voce C.II.5-quater) "crediti verso altri", iscritta nell'attivo di Stato patrimoniale per complessivi euro 95.537

Importi esigibili entro 12 mesi

Descrizione	Importo
Fornitori per note di credito da ricevere	9.836
TOTALE	9.836

Importi esigibili oltre 12 mesi

Descrizione	Importo
Depositi cauzionali	2.436
MISE c/ contributi Sabatini da percepire	83.265
TOTALE	85.701

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti dell'attivo circolante presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione (art. 2427 n. 6-ter C. C.)

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate. Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2021 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Disponibilità liquide

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.IV per euro 388.154, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Il prospetto che segue espone il dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le Disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	468.823	(106.264)	362.559
Assegni	-	0	-
Denaro e altri valori in cassa	30.567	(4.972)	25.595
Totale disponibilità liquide	499.390	(111.236)	388.154

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 ammontano a euro 10.083.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel seguente prospetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	-	713	713
Risconti attivi	16.903	(7.532)	9.371
Totale ratei e risconti attivi	16.903	(6.820)	10.083

Le variazioni intervenute sono relative a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti attivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione delle voci "Ratei e risconti attivi" risulta essere la seguente:

Risconti attivi	31/12/2021	31/12/2020
Risconti attivi su oneri finanziari	0	3.040
Risconti attivi diversi	9.371	13.863
TOTALE	9.371	16.903

Durata ratei e risconti attivi

Di seguito viene riportata la ripartizione dei ratei e risconti attivi aventi durata entro ed oltre l'esercizio nonché oltre i cinque anni:

Descrizione	Importo entro l'esercizio	Importo oltre l'esercizio	Importo oltre cinque anni
Ratei attivi	713	0	0
Risconti attivi	9.371	0	0

Oneri finanziari capitalizzati**Oneri finanziari capitalizzati**

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

- I — Capitale
- II — Riserva da soprapprezzo delle azioni
- III — Riserve di rivalutazione
- IV — Riserva legale
- V — Riserve statutarie
- VI — Altre riserve, distintamente indicate
- VII — Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
- VIII — Utili (perdite) portati a nuovo
- IX — Utile (perdita) dell'esercizio
- X — Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Voce A – Variazioni del Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta a euro 6.421.249 ed evidenzia una variazione in diminuzione di euro 88.722.

Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 c.4 C.C., nonché la composizione della voce "Varie Altre riserve".

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni			Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Capitale	364.000	-	-	-	-	-		364.000
Riserve di rivalutazione	4.212.907	-	-	-	-	-		4.212.907
Riserva legale	73.542	-	-	-	-	-		73.542
Altre riserve								
Riserva straordinaria	1.288.066	0	398.510	398.510	700.000	-		986.576
Varie altre riserve	(2)	-	-	-	-	1		(1)
Totale altre riserve	1.288.064	-	398.510	-	700.000	1		986.575
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(4.496)	-	-	-	(4.496)	-		-
Utile (perdita) dell'esercizio	398.510	-	(398.510)	-	-	-	784.225	784.225
Totale patrimonio netto	6.332.527	-	0	-	695.504	1	784.225	6.421.249

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Riserva per arrotondamenti	(1)
Totale	(1)

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nel prospetto seguente.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi
					per altre ragioni
Capitale	364.000	361.520 conf.ti+2.480 utili		(364.000)	-
Riserve di rivalutazione	4.212.907	rival.ne cespiti	a, b, c	(4.212.907)	-
Riserva legale	73.542	utili	b	(73.542)	-
Altre riserve					
Riserva straordinaria	986.576	513.214 utili + 473.362 ris. rival. affrancata	a, b, c	(986.576)	2.600.000
Varie altre riserve	(1)	arrotondamenti	a, b, c	1	-
Totale altre riserve	986.575			(986.575)	-
Totale	5.637.024			(5.637.024)	2.600.000
Quota non distribuibile				(437.542)	
Residua quota distribuibile				(5.199.482)	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutarî E: altro

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Alla data di chiusura del bilancio, la società non ha rilevato nello Stato patrimoniale (voce B.3 del passivo) alcun strumento di copertura al fair value, essendo stato estinto l'importo iscritto nell'esercizio precedente per euro 4.496; conseguentemente è stata azzerata la riserva di patrimonio netto denominata Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi (sottoclasse A.VII).

	Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
Valore di inizio esercizio	(4.496)
Variazioni nell'esercizio	
Decremento per variazione di fair value	(4.496)

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 è stata iscritta una Riserva da arrotondamento pari a euro -1. Non essendo esplicitamente contemplata dalla tassonomia XBRL relativa allo Stato patrimoniale, detta riserva è stata inserita nella sotto-voce Varie altre riserve.

Riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti

Prospetto delle riserve ed altri fondi presenti al 31/12/2021

Nel patrimonio netto sono presenti le seguenti poste:

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società, indipendentemente dal periodo di formazione.

Riserve	Valore
Riserva rivalutazione ex D.L. n. 185/2008	4.041.635
Riserva di rivalutazione ex D.L. n. 104/2020	171.272

Tutte le altre riserve di rivalutazione, iscritte in bilancio per complessivi euro 521.697, nonché la riserva contributi in conto capitale di euro 6.422, sono state fiscalmente affrancate e, pertanto, sono liberamente distribuibili

Riserve incorporate nel capitale sociale

Riserve o altri fondi incorporati nel capitale sociale che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società, indipendentemente dal periodo di formazione per aumento gratuito del capitale sociale:

Riserve	Valore
Ex riserva straordinaria (per conversione capitale in euro)	2.480

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361 c.2 C.C., si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti la responsabilità illimitata in altre imprese.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati.

L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Nel rispetto del criterio di classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all'**attività caratteristica e accessoria** sono iscritti fra le voci della classe B del Conto economico diverse dalle voci B.12 e B.13.

Gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all'**attività finanziaria** sono iscritti, all'occorrenza, nella classe C o D del Conto economico.

Gli accantonamenti di competenza dell'esercizio in esame a fondi rischi **diversi** da quelli summenzionati, sono stati iscritti nella voce B.12, con riguardo a fondo rischi per copertura indennizzi ed alla voce B.13, con riguardo al fondo per oneri retroattivi da rinnovi contrattuali dipendenti.

Fondi per imposte anche differite

Con riferimento ai "Fondi per imposte, anche differite", iscritti nella classe "B.2) del Passivo" per euro 7.768, si precisa che trattasi delle imposte differite "passive" complessivamente gravanti sulle differenze temporanee imponibili tra risultato economico dell'esercizio e imponibile fiscale, determinate con le modalità previste dal principio contabile nazionale n. 25. In proposito, va detto che, trattandosi di imposte differite "passive", si è proceduto a uno stanziamento improntato a un criterio di prudenza, stanziando l'intero ammontare e un ammontare di IRES stimato secondo un'aliquota del 24%, pari all'aliquota attualmente in vigore.

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	-	17.650	4.496	193.100	215.246
Variazioni nell'esercizio					
Utilizzo nell'esercizio	-	9.882	4.496	27.672	42.050
Totale variazioni	0	(9.882)	(4.496)	(27.672)	(42.050)

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di fine esercizio	-	7.768	-	165.428	173.196

Composizione della voce Altri fondi

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 7 C.C., nella seguente tabella è fornita la composizione della voce "Altri fondi":

Altri fondi	31/12/2021	31/12/2020
Fondo risarcimento danni	165.428	193.100
Totale	165.428	193.100

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda.

Si evidenziano:

- nella classe C del passivo le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 1.033.327;
- nella voce D.14 del passivo i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2021 per euro 4.299. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza.

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 145.197.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel Trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	1.005.517
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	145.197
Utilizzo nell'esercizio	117.387
Totale variazioni	27.810
Valore di fine esercizio	1.033.327

Negli utilizzi sono esposti gli importi della passività per TFR trasferiti ai Fondi di previdenza complementare e ai dipendenti a seguito di anticipazioni e/o dimissioni.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'art. 2426 c. 1 n. 8 C.C., così come modificato dal D.lgs. n. 139/2015, prescrive che i debiti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato allinea, in una logica finanziaria, il valore iniziale della passività al suo valore di pagamento a scadenza.

Ciò vuol dire che, in sede di rilevazione iniziale, vengono rilevate insieme al debito anche le altre componenti riferibili alla transazione (onorari, commissioni, tasse, ecc.).

Per l'applicazione del criterio del costo ammortizzato si rende necessario utilizzare il metodo del tasso di interesse effettivo: in sintesi i costi di transazione sono imputati lungo la vita utile dello strumento e l'interesse iscritto nel Conto economico è quello effettivo e non quello nominale derivante dagli accordi negoziali.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, è necessario "attualizzare" i debiti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso nominale significativamente inferiore a quello di mercato).

Debiti di natura finanziaria

In particolare, in bilancio sono stati iscritti i seguenti debiti di natura finanziaria:

- alla voce D4.a) DEBITI VERSO BANCHE, esigibili entro l'esercizio successivo per euro 1.901.975;
- alla voce D4.b) DEBITI VERSO BANCHE, esigibili oltre l'esercizio successivo per euro 1.430.689.

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei debiti di natura finanziaria superiori a 12 mesi al costo ammortizzato in quanto i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Inoltre non si è effettuata alcuna attualizzazione dei medesimi debiti in quanto il tasso di interesse effettivo non è risultato significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Acconti

La voce D.6 "Acconti" rileva il debito per pagamenti anticipati ricevuti dell'ammontare complessivo di euro 690.091, essenzialmente riferibili ad anticipazioni di flussi finanziari disposti dalla ASL in favore della società per euro 685.766, in relazione alla emergenza pandemica COVID-19 ma di cui non è ancora definibile la natura (finanziamento o contributo), né quantificabile il relativo ammontare.

Debiti commerciali

La valutazione dei debiti commerciali, iscritti alla voce D.7 per euro 1.954.767 è stata effettuata al valore nominale. Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei debiti commerciali al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi, in quanto tutti i debiti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

Debiti tributari

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella voce C.II.5-bis "Crediti tributari". La voce accoglie anche i debiti verso erario per ritenute su compensi di lavoro dipendente e/o autonomo operate in qualità di sostituto d'imposta. La voce comprende il debito verso erario per ritenute operate, in veste di sostituto d'imposta, su compensi di lavoro dipendente ed autonomo.

Altri debiti

Gli Altri debiti, iscritti alla voce D.14 del passivo, sono evidenziati al valore nominale. Di seguito si riporta la composizione di tale voce alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente bilancio:

Descrizione	Importo
Debiti verso dipendenti per retribuzioni correnti	131.440
Debiti verso dipendenti per retribuzioni differite	139.721

Debiti per premi assicurativi	33.686
Altri di importo unitario non significativo	21.547
TOTALE	326.394

Variazioni e scadenza dei debiti

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per un importo complessivo di euro 6.768.741.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono la classe Debiti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Obbligazioni	-	0	-	-	-
Obbligazioni convertibili	-	0	-	-	-
Debiti verso soci per finanziamenti	-	0	-	-	-
Debiti verso banche	3.237.468	95.196	3.332.664	1.901.975	1.430.689
Debiti verso altri finanziatori	-	0	-	-	-
Acconti	686.499	3.592	690.091	690.091	-
Debiti verso fornitori	1.953.850	918	1.954.768	1.954.768	-
Debiti rappresentati da titoli di credito	-	0	-	-	-
Debiti verso imprese controllate	-	0	-	-	-
Debiti verso imprese collegate	-	0	-	-	-
Debiti verso controllanti	-	0	-	-	-
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	0	-	-	-
Debiti tributari	218.926	66.919	285.845	285.845	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	193.933	(14.954)	178.979	178.979	-
Altri debiti	198.308	128.086	326.394	326.394	-
Totale debiti	6.488.984	279.757	6.768.741	5.338.052	1.430.689

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti, si precisa che tutti i debiti presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

La società non ha raccolto alcun tipo di finanziamento presso i propri soci.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe E."Ratei e risconti" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 ammontano a euro 392.423.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel prospetto che segue.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	5.481	(5.481)	-
Risconti passivi	58.363	334.060	392.423
Totale ratei e risconti passivi	63.844	328.579	392.423

La variazione intervenuta è relativa a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti passivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione della voce "Ratei e risconti passivi" è analizzata mediante i seguenti prospetti:

Risconti passivi	31/12/2021	31/12/2020
Risconti passivi su contr. interessi Legge Sabatini	104.311	58.563
Risconti passivi su credito d'imposta 4.0	288.112	
Totale	392.423	58.363

Ratei passivi	31/12/2021	31/12/2020
Ratei passivi su interessi passivi	0	5.481
Totale		5.481

Di seguito viene riportata la ripartizione dei ratei e risconti passivi aventi durata entro ed oltre l'esercizio nonché oltre i cinque anni:

Descrizione	Importo entro l'esercizio	Importo oltre l'esercizio	di cui: Importo oltre cinque anni
Ratei passivi	0	0	0
Risconti passivi	56.901	335.522	112.966

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 compongono il Conto economico.

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 12.505.864. Rispetto all'esercizio precedente, si rileva una diminuzione di euro 1.089.143.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 326.432 di cui:

- euro 14.197 per contributi in c/ esercizio ex Legge Sabatini;
- euro 161.348 per contributi COVID-19;
- euro 65.892 per sopravvenienze attive riscontrate in rapporto a previsioni di costi e accantonamenti rilevati in esercizi precedenti;
- euro 48.283 per crediti d'imposta maturati su investimenti in beni strumentali realizzati nell'esercizio;
- euro 36.712 per affitti attivi, rimborsi e proventi diversi per importi non significativi.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Come richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., la ripartizione dei ricavi per categorie di attività è evidenziata nel seguente prospetto.

Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente	variazione
Degenze in convenzione	3.956.744	3.606.846	9,70%
Degenze privati	184.027	102.740	79,12%
Prestazioni ambulatoriali e varie in convenzione	6.017.540	4.560.594	31,95%
Prestazioni ambulatoriali e varie privati	2.347.553	1.919.615	22,29%
TOTALE	12.505.864	10.189.795	22,73%

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Con riguardo alla ripartizione per aree geografiche dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, di cui all'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si precisa che tutti i ricavi rilevati nella classe A del Conto economico sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Contributi c/impianti

La voce A.5 comprende anche la quota, di competenza dell'esercizio in corso, dei contributi di cui alla Legge Sabatini, trattati alla stregua di contributi in conto impianti, che vengono differiti attraverso l'iscrizione di un risconto passivo.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

La voce B.14 "oneri diversi di gestione" afferisce principalmente ai costi per imposizione indiretta (IVA indetraibile, IMU, Tari e altre minori).

In particolare, la voce B.7 "costi per servizi" comprende anche gli accantonamenti relativi a trattamento di fine mandato amministratori, per euro 69.439.

Essendo l'importo di tale voce particolarmente rilevante, se ne fornisce, qui di seguito, il dettaglio delle principali componenti di spesa:

Descrizione	Esercizio corrente
Compensi prestazioni sanitarie specialisti esterni	3.602.783
Emolumenti organismi statutari (compresi accantonamenti trattamento fine mandato)	647.047
Altri servizi connessi alla attività	571.114
Manutenzioni e riparazioni	393.103
Utenze energetiche	261.700
Assicurazioni	156.981
Servizi promozionali e pubblicitari	44.659
Servizi amministrativi e generali	275.586
TOTALE	5.952.973

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 11.793.184, con un incremento di euro 1.503.607 rispetto all'esercizio precedente.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e, ove si verificano, utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Gli interessi e altri oneri finanziari sono iscritti alla voce C.17 di Conto economico sulla base di quanto maturato nell'esercizio al netto dei relativi risconti.

In ottemperanza al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 12 C.C., si precisa che, in base alla loro origine, degli interessi ed oneri finanziari iscritti alla voce C.17 di Conto economico per complessivi euro 16.687 afferiscono

esclusivamente ad interessi passivi e altri oneri su finanziamenti bancari, di cui euro 3.030 per finanziamenti a breve, euro 6.758 per finanziamenti a medio e lungo termine, euro 4.517 relativi a derivati di copertura tassi e euro 2.382 per altri oneri di natura finanziaria.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha rilevato elementi di ricavo che, per natura o entità, possano considerarsi eccezionali e non usualmente ripetibili nella ordinarietà della gestione, fatta esclusione per le componenti reddituali elencate nel paragrafo a commento della voce A.5 attinenti a sopravvenienze attive (euro 65.892) e contributi COVID-19 (euro 161.348) da considerare non usualmente ripetibili.

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha rilevato elementi di costo che, per natura e/o entità, possano considerarsi eccezionali e non usualmente ripetibili nella ordinarietà della gestione.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti. La voce comprende, eventualmente, anche la differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso (o di un accertamento) rispetto al valore del fondo accantonato in anni precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- le eventuali imposte relative ad esercizi precedenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni delle aliquote, eventualmente intervenute nel corso dell'esercizio.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate sono state rilevate in quanto vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte differite passive sono state rilevate in quanto si sono manifestate differenze temporanee imponibili in relazione alle quali esistono fondati motivi per ritenere che tale debito insorga.

La fiscalità differita è stata conteggiata sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno. Tali aliquote sono quelle previste dalla normativa fiscale in vigore alla data di riferimento del presente bilancio.

Di conseguenza:

- nell'attivo dello Stato patrimoniale, nella sottoclasse "CII – Crediti", alla voce "5 ter - imposte anticipate" (senza alcuna separazione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio successivo) si sono iscritti gli importi delle imposte differite attive e sono state riassorbite le imposte anticipate stanziati in esercizi precedenti relative a quelle differenze che si sono annullate nel corso dell'esercizio in commento;
- nel passivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "B – Fondi per rischi ed oneri", alla voce "2 – per imposte, anche differite" sono state iscritte le imposte differite passive la cui riscossione appare probabile e sono state riassorbite le imposte differite stanziati in esercizi precedenti relative a quelle differenze annullatesi nel corso dell'esercizio in commento;
- nel Conto economico alla voce "20 – Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" sono state stanziati e riassorbite le imposte relative alla fiscalità differita nei seguenti rispettivi importi:

Imposte correnti	240.363
Imposte relative a esercizi precedenti	
Imposte differite: IRES	
Imposte differite: IRAP	
Riassorbimento Imposte differite IRES	-9.882
Riassorbimento Imposte differite IRAP	
Totale imposte differite	-9.882
Imposte anticipate: IRES	0
Imposte anticipate: IRAP	0
Riassorbimento Imposte anticipate IRES	6.641
Riassorbimento Imposte anticipate IRAP	1.079
Totale imposte anticipate	7.720
Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale / trasparenza fiscale	
Totale imposte (20)	238.201

Nel prospetto che segue si evidenziano i valori assunti dal fondo imposte differite e dalle attività per imposte anticipate dell'esercizio corrente raffrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Descrizione voce Stato patrimoniale	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Fondo imposte differite: IRES	7.768	17.650
Fondo imposte differite: IRAP	0	0
Totali	7.768	17.650
Attività per imposte anticipate: IRES	145.803	152.444
Attività per imposte anticipate: IRAP	23.693	24.772
Totali	169.496	177.216

Nei prospetti che seguono sono espone, in modo dettagliato, le differenze temporanee che hanno comportato, nell'esercizio corrente e in quello precedente, la rilevazione delle imposte differite e anticipate, con il dettaglio delle aliquote applicate. A causa della specificità delle norme sull'IRAP in materia di imponibilità e di deducibilità si è proceduto, nella determinazione del carico fiscale sulle differenze temporanee, a effettuare calcoli separati.

Prospetto imposte differite ed anticipate ed effetti conseguenti - Esercizio corrente				
	Ammontare delle differenze temporanee IRES	Effetto fiscale aliquota IRES 24 %	Ammontare delle differenze temporanee IRAP	Effetto fiscale aliquota IRAP 3,90 %
Differenze temporanee deducibili				
Imposte anticipate				
6. Amm. fabbricati strumentali	442.082	106.100	442.082	17.241
7. Amm. impianti e macchinari				
14. Acc.ti ad altri fondi	165.428	39.703	165.428	6.452
20. Altri costi indeducibili				
Totale differenze temporanee	607.510		607.510	
Totale imposte anticipate (A)		145.802		23.693
Differenze temporanee tassabili				
Imposte differite				
Acc.to rischi su crediti extra cont.le	32.365	7.768		
4. Altri ricavi				
Totale differenze temporanee	32.365		0	
Tot. imposte differite (B)		7.768		0
Imposte differite (anticipate) nette (B-A)		138.034		23.693

Prospetto imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti - Esercizio precedente				
	Ammontare delle differenze temporanee IRES	Effetto fiscale aliquota IRES 24 %	Ammontare delle differenze temporanee IRAP	Effetto fiscale aliquota IRAP 3,90 %
Differenze temporanee deducibili				
Imposte anticipate				
6. Amm. fabbricati strumentali	442.082	106.100	442.082	17.241
7. Amm. impianti e macchinari				
14. Acc.ti ad altri fondi	193.100	46.344	193.100	7.531
20. Altri costi indeducibili				

Totale differenze temporanee	635.182		635.182	
Tot. imposte anticipate (A)		152.444		24.772
Differenze temporanee tassabili				
Imposte differite				
Acc.to rischi su crediti extra cont.le	73.541	17.660		
4. Altri ricavi				
Totale differenze temporanee	73.541		0	
Tot. imposte differite (B)		17.660		
Imposte differite (anticipate) nette (B-A)		134.794		24.772

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	32.365	0
Totale differenze temporanee imponibili	607.510	607.510
Differenze temporanee nette	575.145	607.510
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(134.794)	(24.772)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(3.241)	1.079
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(138.034)	(23.693)

Deduzioni extracontabili – riassorbimento naturale

L'art. 109, c. 4, lettera b), secondo periodo, del TUIR nella versione precedente alle modifiche apportate dall'art. 1, c. 33, lett. q), della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008), prevedeva che, in caso di imputazione al Conto economico di rettifiche di valore e accantonamenti per importi inferiori ai limiti massimi previsti dalla disciplina del reddito di impresa, fosse possibile operare maggiori deduzioni, a condizione che la parte di tali componenti negativi non imputata a Conto economico fosse indicata in un apposito prospetto della dichiarazione dei redditi (ex quadro EC), dal quale risultassero anche le conseguenti divergenze tra valori civilistici e fiscali dei beni e dei fondi. Il predetto art. 1, c. 33, della legge finanziaria 2008 ha disposto la soppressione della suddetta facoltà dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007.

Per le deduzioni extracontabili accumulate sino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2007, la società non ha esercitato l'opzione per l'affrancamento a pagamento (imposta sostitutiva) e, pertanto, ai fini IRES, procede al naturale riassorbimento mediante variazioni fiscali in aumento che transitano dall'apposito rigo del quadro RF della dichiarazione dei redditi.

Prospetto di riconciliazione tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale

Al fine di meglio comprendere la dimensione della voce "20-Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate", qui di seguito si riporta un prospetto che consente la "riconciliazione" dell'onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale ed evidenza, nel contempo, l'aliquota effettivamente applicata.

Ad integrazione del prospetto di calcolo sotto esposto, si precisa che l'ammontare totale dell'IRES, esposta alla voce 20 del conto economico per euro 54.511, è al netto della detrazione d'imposta per risparmio energetico, usufruito per gli anni 2013 e 2018, per complessivi euro 9.352.

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte (a)	1.022.426	-1.022.426
Aliquota ordinaria applicabile	24	3,90
Onere fiscale teorico	245.382	39.875
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Variazioni permanenti in aumento	97.535	993.875
Variazioni permanenti in diminuzione	413.400	18.710
Totale Variazioni	-315.865	-975.165
Imponibile fiscale	-706.560	-1.997.591
Imposte dell'esercizio	169.574	77.906
Valore iscritto nella voce 20) del Conto Economico	247.480	
Diff. temporanee deducibili in esercizi successivi (imposte anticipate)		
Differenze temporanee in aumento		
Totale variazioni in aumento		
Imposte anticipate		
Diff. temporanee tassabili in esercizi successivi (imposte differite)		
Differenze temporanee in diminuzione		
Totale variazioni in diminuzione		
Imposte differite		
Riversamento diff. temporanee esercizi precedenti - in aumento (utilizzi f. do imposte differite)		
Riversamento differenze temporanee in aumento	27.672	27.672
Totale differenze riversate	27.672	27.672
Totale imposte	6.641	1.079
Riversamento diff. temporanee esercizi precedenti - in diminuzione (utilizzi attività per imposte anticipate)		
Riversamento differenze temporanee in diminuzione	41.176	
Totale differenze riversate	41.176	
Totale imposte	9.882	
Rilevazioni contabili effettuate nell'esercizio		
Imposte dell'esercizio (a)	247.480	
Imposte anticipate (b)		

Imposte differite passive (c)		
Utilizzo f.do imposte differite esercizio precedente (d)	9.882	
Diminuzione imposte anticipate esercizio precedente (e)	7.720	
Imposte totali iscritte alle voce 20) Conto Economico	238.201	
Aliquota effettiva	23,30	

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

I debiti per IRES e IRAP dell'esercizio, iscritti alla voce D.12 del passivo di Stato patrimoniale, sono indicati in misura corrispondente ai rispettivi ammontari rilevati nella voce E.20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2021, tenuto conto della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Il rendiconto permette di valutare:

- a. le disponibilità liquide prodotte/assorbite dall'attività operativa e le modalità di impiego/copertura;
- b. la capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
- c. la capacità della società di autofinanziarsi.

I flussi finanziari presentati nel rendiconto finanziario derivano dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di finanziamento. La somma algebrica dei suddetti flussi finanziari rappresenta l'incremento o il decremento delle disponibilità liquide avvenuto nel corso dell'esercizio.

I flussi finanziari dall'attività operativa comprendono i flussi che derivano dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi e gli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento.

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è determinato con il metodo indiretto, mediante il quale l'utile (o la perdita) dell'esercizio, l'utile (o la perdita) prima delle imposte, è rettificato per tenere conto di tutte quelle variazioni, (ammortamenti di immobilizzazioni, accantonamenti ai fondi rischi e oneri, accantonamenti per trattamento di fine rapporto, svalutazioni per perdite durevoli di valore, variazioni di rimanenze, variazioni di crediti verso clienti e di debiti verso fornitori, variazioni di ratei e risconti attivi/passivi, plusvalenze o minusvalenze derivanti dalla cessione di attività), che hanno lo scopo di trasformare i componenti positivi e negativi di reddito in incassi e pagamenti (cioè in variazioni di disponibilità liquide).

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è stato determinato con il metodo diretto, evidenziando direttamente i flussi finanziari positivi e negativi lordi derivanti dalle attività incluse nell'attività operativa, in altre parole, il flusso di liquidità è scomposto nelle principali categorie di pagamenti ed incassi lordi.

I flussi finanziari dell'attività di investimento comprendono i flussi che derivano dall'acquisto e dalla vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate. Sono stati quindi rappresentati distintamente i principali incassi o pagamenti derivanti dall'attività di investimento, distinguendoli a seconda delle diverse classi di immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie).

I flussi finanziari generati o assorbiti dall'attività di investimento derivano essenzialmente da:

- investimenti in beni strumentali materiali per l'acquisizione di nuove attrezzature per euro 987.306 (al netto dei disinvestimenti);
- investimenti per immobilizzazioni immateriali e finanziarie, per complessivi euro 27.378.

I flussi finanziari dell'attività di finanziamento comprendono i flussi che derivano dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito, pertanto sono state distintamente rappresentate le principali categorie di incassi o pagamenti derivanti dall'attività di finanziamento, distinguendo i flussi finanziari derivanti dal capitale di rischio e dal capitale di debito.

I flussi finanziari generati o assorbiti dall'attività di finanziamento sono:

- decremento debiti a breve verso banche, per euro 202.659;
- incremento quote di finanziamento a m.l.t., per euro 297.855;
- distribuzione di dividendi ai soci, per euro 700.000.

Nota integrativa, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2021, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto
- Compensi revisore legale o società di revisione
- Categorie di azioni emesse dalla società
- Titoli emessi dalla società
- Informazioni sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale
- Informazioni sui patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare
- Informazioni sulle operazioni con parti correlate
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Proposta di destinazione degli utili o copertura delle perdite

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Prospetto e informazioni sulle rivalutazioni
- Riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente	variazione
IMPIEGATI	19	15	4
PERSONALE MEDICO E PARAMEDICO	30	40	-10
TECNICI	7	11	-4
PERSONALE AUSILIARIO	15	8	7
TOTALE	71	74	-3

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	562.099	13.832
Anticipazioni	0	0
Crediti	0	0

	Amministratori	Sindaci
Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate	0	0

L'ammontare dei compensi agli amministratori è comprensivo dell'accantonamento per Trattamento di Fine Mandato.

I compensi spettanti agli amministratori sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci, come pure i compensi spettanti ai sindaci.

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e a sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori e/o sindaci.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Corrispettivi spettanti per revisione legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi (art. 2427 c. 1 n. 16-bis C.C.)

Si dà atto che le funzioni di revisione legale dei conti è attribuita al Collegio Sindacale, il cui compenso indicato nel prospetto precedente è da considerarsi comprensivo anche del corrispettivo spettante per la revisione legale, quantificato in euro 4.500 complessivi.

Si dà atto, altresì, che nessun compenso per servizi diversi dalla attività sindacale e di revisione legale dei conti è stato riconosciuto ad alcuno dei componenti l'organo di controllo.

Titoli emessi dalla società

Azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli o valori simili emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 18 C.C.)

La società non ha emesso titoli o altri valori similari.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Numero e caratteristiche degli altri strumenti finanziari emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 19 C.C.)

La società non ha emesso alcun tipo di strumento finanziario.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti.

La società non ha contratto impegni non rilevabili dallo stato patrimoniale.

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui.

La società non ha rilasciato garanzie non rilevabili dallo stato patrimoniale.

Passività potenziali

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario.

Non rilevano passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale di cui l'organo amministrativo abbia avuto contezza sino alla data di redazione del presente bilancio.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 20 C.C.)

La società non ha costituito patrimoni destinati a uno specifico affare.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 21 C.C.)

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, contratti di finanziamento destinati a uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela dei soci di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C.C..

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, il perdurare, sia pure in misura attenuata, dell'emergenza sanitaria dovuta al COVID-19 ha continuato ad incidere sulla ordinaria gestione aziendale.

Grandi difficoltà nel reperire personale infermieristico e medico si sono riscontrate in quest'ultimo periodo a causa delle assunzioni massicce da parte delle strutture pubbliche, aggravata da una scarsa programmazione nella formazione di nuove risorse.

In ogni caso, riteniamo di poter guardare con sufficiente ottimismo all'andamento dell'esercizio in corso, dal quale ci attendiamo, nonostante il permanere delle difficoltà legate a una ripresa della pandemia, un risultato positivo.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non è in essere alcun strumento finanziario derivato.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società non è soggetta ad attività di direzione o coordinamento da parte di società o enti terzi.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Comma 125 – Contributi, sovvenzioni, vantaggi economici ricevuti

Si dà atto che, nel corso di esercizi precedenti, la società ha visto riconosciuto con decreto del Ministero dello Sviluppo economico contributi di cui alla Legge Sabatini per l'ammontare complessivo di euro 84.891, di cui euro 10.611 di competenza dell'esercizio.

In riferimento al bilancio in commento, la società ha usufruito delle seguenti ulteriori agevolazioni:

- detrazioni d'imposta per risparmio energetico pari a complessivi euro 9.352;
- contributi disposti dalla Regione Emilia Romagna con DRG 344/2020 in ordine all'emergenza COVID-19 per euro 161.348;
- crediti d'imposta per nuovi investimenti in beni strumentali per euro 48.283;
- anticipi flussi finanziari su degenze da parte di ASL in ordine all'emergenza COVID-19 per euro 685.766;
- Contributi Legge Sabatini per euro 14.197.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, nell'intero ammontante di complessivi euro 784.225 , ad incremento della riserva straordinaria.

Nota integrativa, parte finale

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Per quanto non esposto nella presente nota integrativa, si fa espresso rinvio alla Relazione sulla gestione che accompagna il presente bilancio.

Langhirano, 28 maggio 2022

Il Consiglio di amministrazione

Cotti Savi Adelaide

Cotti Mario

Cotti Corrado

Cotti Francescamaria

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto Dott./Rag. DELENDATI LUIGI, ai sensi dell'art.31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.